

IN CORSO MILANO

Scritta antirazzista sparita dal muro Nasce la polemica

Era un muro simbolico ma non se n'era accorto nessuno. O nessuno ha voluto aprire gli occhi. E così i nove writers padovani hanno cancellato loro malgrado «I can't breathe» (non posso respirare), il grido di denuncia e di dolore lanciato dai movimenti sociali cittadini. **SCIGLIANO** / PAGINA 20



Pedro contro l'opera solidale (già imbrattata) voluta da Comune e **Csv**
Micalizzi: «Nessuna censura, pronto a trovare uno spazio alternativo»

Messaggio antirazzista cancellato dal murales Muro di corso Milano esplode la polemica

IL CASO

Elvira Scigliano

Era un muro simbolico ma non se n'era accorto nessuno. O nessuno ha voluto aprire gli occhi. E così i nove writers padovani (Made514, Joys, Yama, Orion, Boogie, Axe, Tony Gallo, Alessio-b e Gabriele Bonato) hanno cancellato loro malgrado «I can't breathe» (non posso respirare), il grido di denuncia e di dolore lanciato durante la giornata globale di Black Lives Matter dai movimenti sociali cittadini.

Eppure gli stessi artisti avevano sollevato più di una obiezione: non volevano cancellare la scritta, non vo-

levano coprire il messaggio, non volevano «barattare» un simbolo antirazzista, contro la violenza e i soprusi della polizia con l'arte solidale alla quale sono stati chiamati a rispondere. Del resto dietro c'era il Centro servizi per il volontariato con la Diocesi e il progetto «Segni dalla Strada», c'era l'amministrazione comunale con l'assessore al sociale Marta Nalin e il vicesindaco Andrea Micalizzi che ha dato il permesso di usare quella parete: qualcuno avrebbe dovuto vedere.

Invece «I can't breathe» e il corredo di pensieri anticolonialisti sono stati spazzati via. Fino a domenica notte,

quando lo stesso murales è stato a sua volta imbrattato con una pennellata di nero e «I can't breathe» è tornato al suo posto.

I primo a denunciare l'accaduto è stato Enrico Zulian, storico membro del Pedro. Che scrive sulla sua pagina Facebook: «Ma il Comune di **Padova** è quello stesso Comune che fa i marciapiedi arcobaleno per ricordare la rivolta contro la polizia di Stonewall e poi cancella le scritte fatte dai movimenti in sostegno alle rivolte contro la polizia che stanno avvenendo negli States? Ricordiamoci che negli Usa da più di due mesi stanno lottando per definanziare la polizia e

buttando giù statue colonialiste, stanno rinominando le strade e stanno facendo murales per ricordare a tutto il mondo la storia colonialista americana che è fatta di genocidi, violenze e sovradeterminazioni». E precisa: «Con gli imbrattamenti noi non c'entriamo proprio niente».

L'EQUIVOCO

Eppure in città succede che la solidarietà scalzi la solidarietà e l'impressione è quella di un gigantesco equivoco dei buoni sentimenti. Da una parte una scritta guarda distrattamente e confusa per uno scarabocchio che invece è un simbolo di solida-

rietà internazionale; dall'altra il progetto di Csv, Diocesi e amministrazione dietro il murales di corso Milano che vuole dare assistenza a 450 famiglie padovane in difficoltà grazie alle opere numerate degli artisti padovani. «A me hanno chiesto solo l'autorizzazione ad usare

quei muri e ho dato il nulla osta monumentale» spiega il vicesindaco Andrea Micalizzi «ma sono pronto, e l'ho già detto ai ragazzi, a mettere a disposizione una parete comunale ben visibile per recuperare il simbolo nato durante la manifestazione dello scorso giugno. Condivido

il messaggio antirazzista e sono molto dispiaciuto per l'accaduto».

Idem Emanuele Alecci, presidente del Csv: «Dispiace che uno strumento di solidarietà possa diventare un mezzo di divisione» spiega «siamo tutti pronti a fare un passo indietro e cercare una

soluzione. Nessuno voleva cambiare il percorso storico, artistico e politico del muro». L'assessore Nalin non risponde, gli artisti preferiscono non dire nulla.

Ieri sera, al Pedro, si è svolta un'assemblea collettiva per discutere se accettare o meno la proposta dell'amministrazione comunale. —

ALESSIO-B IN AUTOGRILL



Autogrill con il progetto di street art "Thanks to our heroes" porta dieci murales di Alessio-b in diversi punti vendita della rete autostradale italiana - in particolare nelle aree del Nord Ovest più colpite dall'emergenza Covid - per lanciare un messaggio di speranza in questa fase di ripartenza a tutti i viaggiatori che quest'estate percorreranno le autostrade italiane. «Gli italiani hanno dimostrato una grande forza nell'affrontare l'emergenza Covid-19. Spero che chi guarderà le mie opere, magari facendo sosta sul tragitto delle vacanze, ci ritrovi un senso di gioia ed energia positiva», ha dichiarato Alessio-b.



Sopra, l'opera di Made514 e Joys imbrattata. Sotto, il messaggio antirazzista prima di essere coperto

© RIPRODUZIONE RISERVATA